

il PUNTO

Notiziario della Comunità Parrocchiale di Roncadelle

Natale 2020



*Un astro nuovo
rifulge tra le tenebre
del mondo*

(dalla Liturgia delle ore)

2

anno 21 - Dicembre 2020



il PUNTO

Notiziario della Comunità Parrocchiale di Roncadelle

Anno 21 - N. 2 - DICEMBRE 2020

PARROCCHIA S. BERNARDINO DA SIENA
25030 RONCADELLE (BS)
Via Roma, 81

Segreteria: Tel. 030.2586077 - Fax 030.2588721

Parroco: don Gigi Gaia
338.339.35.97

ORATORIO S. LUIGI
Segreteria: Tel. 030.2780296

Don Massimo Pucci: Cell. 329.3117138
Don Mauro Cinquetti: Cell. 333.4682882

www.parcchiaroncadelle.it

Direttore Responsabile: *don Gabriele Filippini*
Direttore Editoriale: *don Gigi Gaia*
Redazione: *don Gigi Gaia, don Mauro Cinquetti, Gloria Amorati, Katia Loliva, Francesco Marcolini, Osvaldo Gavazzi, Anna Gavazzi*

Autorizzazione del Tribunale di Brescia n. 14/99
in data 5 maggio 1999
Realizzazione grafica e stampa:
Litos - Gianico (BS)

Indice

parola del PARROCO	3
vita PARROCCHIALE	
Natale 2020 e Covid: le SS. Messe al tempo della pandemia	5
<i>Fratelli tutti</i> di Papa Francesco	7
Card. Cantalamessa: la pandemia e la nostra fede	10
Il Nuovo Messale Romano	12
Sacramenti dell'Iniziazione Cristiana	14
Auguri di Buone Feste	16
Anagrafe parrocchiale	17
Come vanno i conti	19

Da parte di molti si insiste per avere
una cifra indicativa circa il contributo
da dare al bollettino.

Lo abbiamo fissato in € 15,00 annuali,
da versare alle incaricate della
distribuzione o direttamente in
parrocchia.
Grazie!

La Redazione

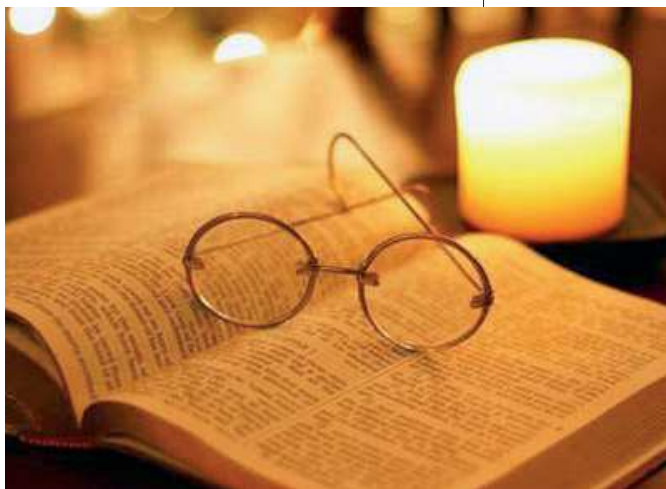
CARISSIME E CARISSIMI,

che cosa significa per me prepararmi al Natale in questo tempo di pandemia? Chi o che cosa attendo nella mia vita? Se è Gesù figlio di Dio che si fa uomo, neanche la pandemia mi può impedire o limitare di accogliere e fare spazio nella mia vita a Lui. Forse è il tempo per tornare all'essenziale, a ciò che conta e che non deve mai mancare: il resto non è necessario per vivere l'Incontro con Gesù. Scrive don Luigi Verdi: "I momenti decisivi della vita non sono quelli in cui abbiamo fatto qualcosa, ma quelli in cui abbiamo trovato qualcosa o qualcuno. Quei momenti in cui si avverte un pezzo di cielo sulla terra". Con la venuta di Gesù il cielo si aprì; come dice un canto: "O cieli stillate dolcezza, discenda il Salvatore".

Dice il Vangelo: "Venne tra la sua gente ma i suoi non l'hanno accolto; a quanti però lo hanno accolto ha dato il potere di diventare figli di Dio". Siamo chiamati ad accogliere Gesù, a lasciare che sia Lui a illuminare il nostro cammino in questo tempo particolare; dipende da ognuno di noi di far sì che diventi un tempo di grazia per riscoprire la verità e la bellezza della vita in ogni situazione o luogo. Non sprechiamo questo tempo nella lamentela, ma la crisi sanitaria, sociale, economica ci sproni ad uno stile nuovo dove l'umanità è al centro e non l'economia con la corsa al guadagno, al successo, alla prevaricazione. Se la gloria di Dio è l'uomo vivente, allora questo cammino ridà dignità ad ogni uomo/donna e Gesù ci indica qual è lo stile che dobbiamo assumere: quello della condivisione e della fraternità. Uscire dall'individualismo per entrare in una nuova relazione con l'altro; non cercare le mie sicurezze egoistiche, ma fare spazio all'altro, che è mio fratello e sorella.

In questo cammino non siamo soli: Natale è la presenza dell'Emmanuele, il Dio con noi. Gesù ripete sempre e ancor più in questo tempo: Non temere, Io sono con te.

"Andiamo verso Natale, e il silenzio sia custode dei giorni e la luce ci illumini gli occhi. Andiamo verso Natale, ascoltando il nostro desiderio profondo, il suono lento del suo respiro. Andiamo verso Natale, che fa vicina l'eternità e tenera l'umanità". (don Luigi Verdi)



3

il PUL

parola del **PARROCO**

Ho citato alcuni testi di don Luigi Verdi, fondatore di Romena, chiudo questo breve scritto con la Benedizione di Romena:

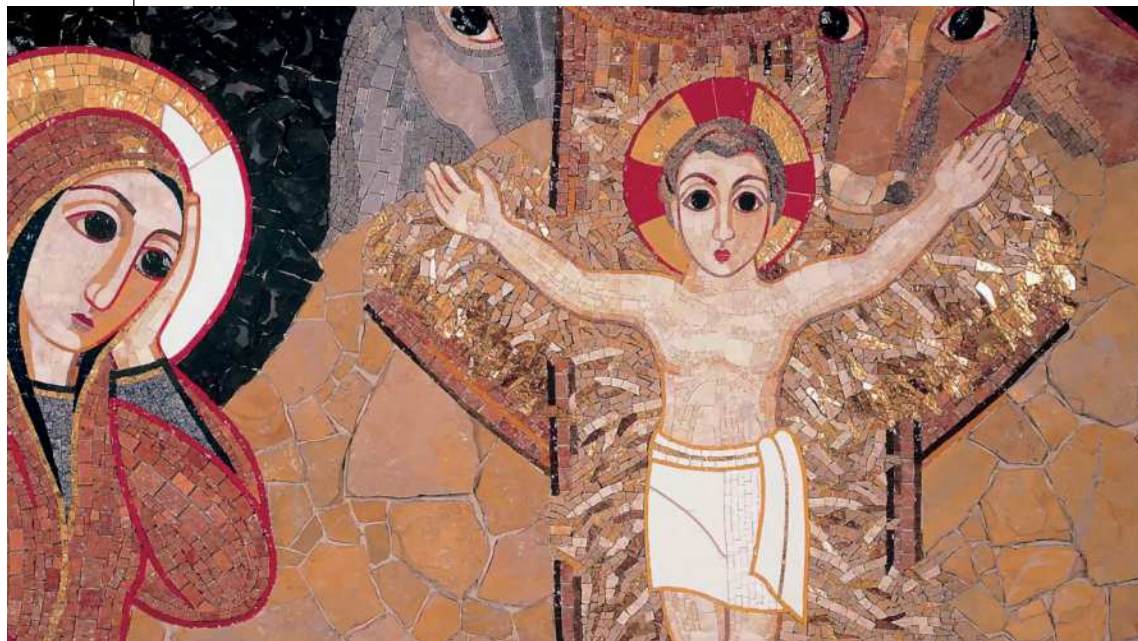
*POSSA LA VIA CRESCERE CON TE
POSSA IL VENTO ESSERE ALLE TUE SPALLE
POSSA IL SOLE SCALDARE IL TUO VISO
POSSA DIO TENERTI NEL PALMO DELLA SUA MANO.
PRENDITI TEMPO PER AMARE,
PERCHÉ QUESTO È IL PRIVILEGIO CHE DIO TI DÀ.
PRENDITI TEMPO PER ESSERE AMABILE,
PERCHÉ QUESTO È IL CAMMINO DELLA FELICITÀ.
PRENDITI TEMPO PER RIDERE,
PERCHÉ IL SORRISO È LA MUSICA DELL'ANIMA.
PRENDITI TEMPO PER AMARE CON TENEREZZA,
PERCHÉ LA VITA È TROPPO CORTA PER ESSERE EGOISTI.*

Vostro don Gigi

4

INTO

parola del **PARROCO**



LE SANTE MESSE NEL TEMPO DELLA PANDEMIA

Il ritorno alla celebrazione delle S. Messe con la partecipazione dei fedeli nel mese di maggio 2020 è stato possibile garantendo tutte le misure richieste: l'uso della mascherina, l'uso del gel per le mani alle porte, la sanificazione della Chiesa dopo ogni celebrazione e il rispetto del distanziamento prendendo posto nei banchi e nelle seggiole contrassegnate, che indicano che lì ci si può stare. La nostra Chiesa parrocchiale può contenere nella navata 94 persone, più altre 16 persone in presbiterio (Lettori, ministranti, animatori della liturgia e del canto, suonatori).

L'unica S. Messa festiva che non poteva contenere i fedeli era la S. Messa delle ore 9,30: durante il periodo estivo si è celebrata in Oratorio, e nei mesi di ottobre si è optato per le 2 celebrazioni concomitanti in oratorio per i ragazzi e le famiglie; e in chiesa per gli adulti e anziani e questo fino alla fine di novembre. Con il freddo e il maltempo non si poteva più celebrare in oratorio.

Con il Consiglio pastorale parrocchiale siamo arrivati a questa scelta: per le Sante Messe domenicali e festive si è aggiunta quella delle ore 15,30.

Il nuovo orario Festivo e Domenicale
che rimarrà in vigore fino alla fine di Marzo 2021:

8.00 – 9.30 – 11.00 – 15.30 – 18.30

Un Grazie speciale che chi sta prestando servizio alle porte di Accoglienza e per chi collabora per la sanificazione: qui sono a chiedere la disponibilità di altri volontari per il servizio di Accoglienza.

Celebrazione dei Battesimi anno 2021

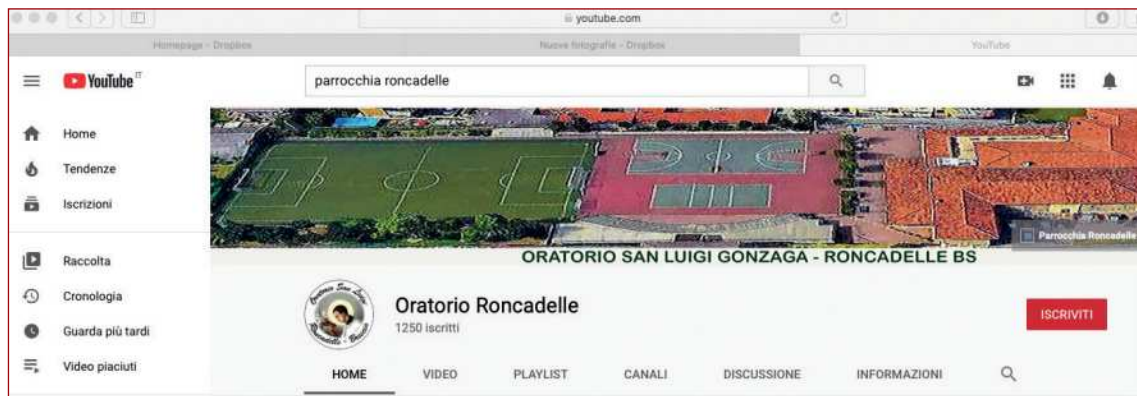
Le date delle celebrazioni, stante ancora le limitazioni, non vengono fissate: invito le famiglie che vogliono far battezzare il loro piccolo/a a passare in segreteria parrocchiale oppure contattarmi (don Gigi 3383393597)

Percorso verso il Matrimonio per i fidanzati

Inizierà Sabato 9 Gennaio alle ore 20,30 presso il salone dell'Oratorio.
Per informazioni e iscrizioni rivolgersi a don Gigi al 3383393597.

5

il PUL
vitaPARROCCHIALE



Orario Sante Messe Festive nel tempo di Natale

• Santo Natale

24 dicembre: S. Messa della Vigilia ore 18,30

S. Messa della Notte ore 20,30

25 dicembre: ore 8.00 – ore 9,30 – ore 11,00 – ore 15,30 – ore 18,30

Prevedendo un numero superiore di fedeli a quello consentito, chi non trova posto in chiesa, può seguire la Santa Messa in Cappellina (circa 30 posti); se il tempo lo permette, verranno poste delle seggiole sul sagrato per seguire la Santa Messa attraverso le trombe esterne.

Ogni Santa Messa verrà trasmessa in diretta su "YOU TUBE ORATORIO RONCADELLE".

• Santo Stefano

26 dicembre: ore 8.00 – ore 9,30 – ore 11,00

• Festa Santa Famiglia

26 dicembre: S. Messa della Vigilia ore 18,30

27 dicembre: ore 8.00 – ore 9,30 – ore 11,00 – ore 15,30 – ore 18,30

31 dicembre: S. Messa di Ringraziamento ore 18,30

• Solennità di Maria Madre di Dio:

1 Gennaio: ore 8.00 – ore 9,30 – ore 11,00 – ore 15,30 – ore 18,30

• Domenica seconda dopo Natale

2 Gennaio: S. Messa della Vigilia ore 18,30

3 Gennaio: ore 8.00 – ore 9,30 – ore 11,00 – ore 15,30 – ore 18,30

• Solennità dell'Epifania:

5 Gennaio: S. Messa della Vigilia ore 18,30

6 Gennaio: ore 8.00 – ore 9,30 – ore 11,00 – ore 15,30 – ore 18,30

6

INTO
vitaPARROCCHIALE

"FRATELLI TUTTI"

La lettera enciclica "Fratelli tutti" del santo padre Francesco, si pone come finalità una riflessione sulla fraternità e sull'amicizia sociale.

Dopo un'analisi lucida e oggettiva sulle ombre del mondo odierno, il Papa entra nel vivo della riflessione, nel capitolo secondo, in cui, partendo dall'icona evangelica del buon samaritano, aiuta ciascun cristiano ad entrare nella logica dell'umanità: *siamo stati fatti per la pienezza che si raggiunge solo nell'amore* (n° 68). Dunque occorre alimentare ciò che è buono e mettersi al servizio del bene, perché tutti abbiamo qualcosa sia dell'uomo ferito, sia di quelli che passano oltre, sia del samaritano che si ferma. La storia del samaritano, secondo papa Francesco, si ripete e la logica del Vangelo ci insegna che per

il Battezzato c'è una sola possibilità: vincere la paura e fermarsi a ungere le ferite degli ultimi, dei bastonati della storia, dei piagati del mondo, dei sofferenti per causa della logica utilitaristica.

Nel terzo capitolo il Santo Padre ci rivolge una catechesi sull'amore, partendo dall'idea che *"nessuno raggiunge né matura la propria pienezza isolandosi"* (n°94) e che quindi *"l'amore all'altro, per ciò che è ci spinge a cercare il meglio per la sua vita"* (n°93), quindi partendo dall'amore di coppia, quello fra amici e simili e quello parentale arriva all'amore universale, ai diritti di tutti i popoli e ad un'idea di amore universale che promuova tutte le persone, attraverso la promozione del bene morale, del valore della solidarietà e della funzione sociale della proprietà.

7

il PUL
vitaPARROCCHIALE



Nel quarto capitolo in cui si pone l'obiettivo di un cuore aperto al mondo intero, il Pontefice pensa in modo particolare ai migranti e, dopo aver ben chiarito che si dovrebbero creare le condizioni perché i popoli possano vivere dignitosamente nei propri Paesi, in pace e serenità e che nessuno dovrebbe mai avere l'urgenza di fuggire, abbandonando affetti, terre, costumi, il Papa individua quattro verbi che dovrebbero guidare i comportamenti umani, prima ancora che cristiani: **accogliere, proteggere, promuovere e integrare**. Quando questo avviene, vi è un arricchimento di tutte le parti, di chi è accolto e di chi accoglie, di chi parte e di chi arriva, perché *“il mondo cresce e si riempie di nuova bellezza grazie a successive sintesi che si producono tra culture aperte, fuori da ogni imposizione culturale”* (n°148).

Il capitolo quinto si concentra sulla “migliore politica” e anche qui con grande lucidità il Santo Padre esamina i fenomeni del populismo, della demagogia e del lavoro e sostiene che *“il mercato da solo non risolve tutto, benchè a volte vogliano farci credere questo dogma di fede neoliberale”* (n°168), ma sottolinea che la chiamata all'impegno politico è una delle forme più alte di carità, anzi un esercizio di carità, una vocazione altissima perché cerca il bene comune. Affinchè questo si realizzi, occorre il superamento di una mentalità individualistica perché *“quando è in gioco il bene degli altri, non bastano le buone intenzioni, ma si tratta di ottenere effettivamente ciò di cui essi e le loro nazioni hanno bisogno per realizzarsi”* (n°185).

In un'ottica di questo tipo il Papa ritiene che anche nella politica ci sia spazio per

la tenerezza, per amare con tenerezza! Fa conto riportare per intero il n° 194 in cui Francesco scrive: *“Cos'è la tenerezza? È l'amore che si fa vicino e concreto. È un movimento che parte dal cuore e arriva agli occhi, alle orecchie, alle mani. La tenerezza è la strada che hanno percorso gli uomini e le donne più coraggiosi e forti. In mezzo all'attività politica, i più piccoli, i più deboli, i più poveri debbono intenerirci: hanno il diritto di prenderci l'anima e il cuore. Sì, essi sono nostri fratelli e come tali dobbiamo amarli e trattarli”*.

Il punto di forza del capitolo sesto è il **dialogo**. Secondo Papa Francesco il dialogo è la condizione indispensabile per incontrarci e sostenerci a vicenda. Egli si riferisce al dialogo intra ed extra generazionale, al dialogo tra culture differenti, dialogo interreligioso e, ovviamente al dialogo tra popoli. Il Papa non esclude la presenza di contrasti, addirittura la necessità di non essere sempre e tutti d'accordo, ma ritiene indispensabile che, alla luce della ragione e della onestà intellettuale si vada alla ricerca della verità, che non è negoziabile in base a interessi di parte o considerazione dei vantaggi che potrebbero derivarne. Una società pluralista necessita di un costante dialogo e porta inevitabilmente a una nuova cultura: quella dell'incontro, anche laddove la vita ci pone dinanzi tanti scontri. Incontrare l'altro è riconoscerlo, significa anche riconoscergli il diritto di essere sé stesso e di essere diverso.

La conseguenza di questo modo di affrontare la vita porta ad una nuova architettura della pace di cui il Papa si occupa nel capitolo ottavo. *La verità è una compagna inseparabile della giustizia e della misericordia. Tutt'e tre unite, sono es-*

senziali per costruire la pace (n° 227). Occorre avere ben chiara la propria identità per superare ciò che divide senza perdere la propria peculiarità. Anche in questo caso il Pontefice parte dall'esempio della famiglia e allarga il suo orizzonte agli altri: ai vicini, a quelli che sono distanti ma appartengono al nostro modo di pensare e di vivere, ai lontani, per cultura, religione, stile di vita.

Certo, se gli scontri sono inevitabili, essi però spesso portano conflitti e riuscire a perdonare chi ha offeso, ucciso, sradicato civiltà è difficile ma necessario. Il perdono non chiede la dimenticanza, anzi la memoria è necessaria al perdono, ciò che va eliminato è il carico d'ira che porta con sé e che fa male all'anima di colui che istintivamente potrebbe desiderare la vendetta. *"...di fronte alle offese subite, la bontà non è debolezza, ma vera forza, capace di rinunciare alla vendetta"* (n° 243).

Parole decise vengono usate dal Santo Padre per condannare qualunque forma di pena di morte. Egli ritiene ci si debba adoperare instancabilmente e in tutti i modi perché essa venga abolita del tutto e per sempre in ogni Nazione.

L'ultimo capitolo dell'enciclica è dedicato alla riflessione su come tutte le religioni possano e debbano contribuire alla fraternità nel mondo e mi sembra che valga la pena riportare quanto dice Francesco: *"se la musica del Vangelo smette di vibrare nelle nostre viscere, avremo perso la gioia che scaturisce dalla compassione, la tenerezza che nasce dalla fiducia, la capacità della riconciliazione che trova la sua fonte nel sapere sempre perdonati-inviati."* Non solo però per i cristiani vale l'invito alla pace: nessuna religione ha mai invitato



alla sopraffazione e alla guerra, queste sono forme di deviazione sciagurata degli insegnamenti religiosi. Pertanto il Pontefice, a conclusione della sua lettera enciclica riporta integralmente l'appello alla pace, alla giustizia e alla fraternità scritta insieme all'Imam Ahmed Al-Tayyeb e si dice grato degli insegnamenti ricevuti da uomini di pace anche non cattolici. Rivolge poi una preghiera a Dio Creatore e poi chiude con la preghiera ecumenica cristiana.

Ha ragione dunque Matteo Truffelli, presidente nazionale di Azione Cattolica, quando, presentando l'enciclica, dice che essa *assume il ritmo di una danza... che chiede di lasciarsi coinvolgere e trascinare, cambiando passo."*

Chi scrive si augura che questa sintesi certamente limitata e manchevole generi in ciascuno il desiderio di leggere per intero questo nuovo prezioso documento del ministero di Papa Francesco. Tale lettura potrà accompagnare le ore che ci separano dal Natale.

Che davvero questo Natale così speciale possa essere per tutti una festa di fraternità.

Auguri di cuore!!!

Katia Loliva

LA PANDEMIA INTERROGA LA NOSTRA FEDE

Il cardinale Cantalamessa

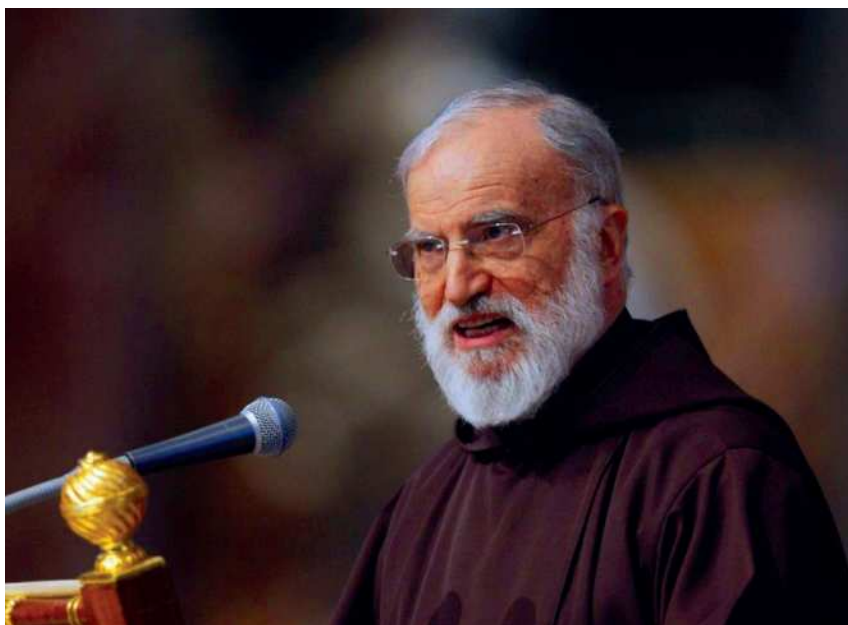
Proprio la pandemia sarà un'occasione per riflettere su alcune realtà spirituali centrali nella vita del cristiano, come spiega il porporato in questa intervista a "L'Osservatore Romano" che inizia domandando le ragioni della scelta di questo tema per le prediche:

R. - Si hanno molte occasioni per riflettere su ciò che la pandemia ci sta dicendo dal punto di vista sociale e pastorale. Ho voluto approfittare della predicazione di Avvento per riflettere su ciò che essa ci ricorda e ci costringe a meditare dal punto di vista spirituale: la caducità e precarietà della vita terrena, la certezza di fede

nella vita eterna, la consolazione di sapere che non siamo soli in questa tempesta che si è abbattuta sul mondo, perché - come ricorderemo a Natale - "il Verbo si è fatto carne ed è venuto ad abitare in mezzo a noi". Nel memorabile momento straordinario di preghiera del 27 marzo scorso, Papa Francesco fece un confronto tra la nostra situazione attuale e quella degli apostoli sul lago di Tiberiade in tempesta. Non dobbiamo commettere la stessa mancanza di fede che Gesù rimproverò agli apostoli in quella occasione, e cioè dubitare che a Dio importi di noi, o pensare che possa affondare la "barca" che porta a bordo il Figlio di Dio.

10

INTO
vitaPARROCCHIALE



Quanto la pandemia può influenzare il nostro rapporto con Dio?

R. - Il filosofo Blaise Pascal, nella sua ultima infermità, scrisse un libro che ha aiutato tante persone. È intitolato "Il buon uso delle malattie". Per noi si tratta di fare buon uso di questa malattia globale che è la pandemia. Accanto, o al di sotto, degli innumerevoli e gravissimi disagi che essa sta comportando a tutti i livelli, ci sono dei frutti positivi che non siamo pronti a riconoscere mentre ci siamo dentro, ma che forse la generazione futura potrà riconoscere. "In un mondo malato - diceva Papa Francesco nell'occasione che ho ricordato - abbiamo pensato di poter rimanere sani". Non è già un frutto buono scoprire che siamo malati, che la società che abbiamo costruito è malata? L'enciclica Fratelli tutti contiene la diagnosi dei principali di questi mali, ma non si ferma alla diagnosi, addita anche la via per uscirne. Ripeto, non sarà su di essi che mi soffermerò nelle prediche - non ho alcuna competenza per farlo - ma piuttosto su alcuni mali spirituali che possono attaccare facilmente anche noi credenti e figli della Chiesa: dimenticare che "non abbiamo quaggiù dimora stabile" (Ebrei 13, 14), che non dobbiamo attaccarci a quelle che l'apostolo chiama "le cose della terra" (Colossesi 3, 2): denaro, prestigio, carriera...

Nelle nostre società si è perduta la percezione dei "Novissimi": non servono più?

R. - Le tre meditazioni di Avvento, soprattutto la seconda, vorrebbero rispondere proprio a questo bisogno che abbiamo di tener vivi i "Novissimi". Dimenticarli, sa-

rebbe come se uno sta viaggiando, ma non sa dove deve andare e dove sta andando. A ogni Messa proclamiamo che siamo "in attesa della sua venuta". Lo siamo davvero? La pandemia è una occasione per ricordarcelo.

Come leggere i piani di Dio anche negli avvenimenti drammatici?

R. - Mi permetto di ripetere qui una riflessione che svolsi nella predica del Venerdì Santo scorso, celebrato a porte chiuse in San Pietro, nel momento forse più duro della pandemia. Partii da un episodio. Mentre affrescava la cattedrale di San Paolo a Londra, il pittore James Thornhill, a un certo punto, fu preso da tanto entusiasmo per un suo affresco che, retrocedendo per vederlo meglio, non si accorgeva che stava per precipitare nel vuoto dall'impalcatura. Un assistente, inorridito, capì che un grido di richiamo avrebbe solo accelerato il disastro. Senza pensarci due volte, intinse un pennello nel colore e lo scaraventò in mezzo all'affresco. Il maestro, esterrefatto, diede un balzo in avanti. La sua opera era compromessa, ma lui era salvo. Trassi lo spunto da questo episodio per dire che così fa a volte Dio con noi. Sconvolge i nostri progetti e la nostra quiete, per salvarci dal baratro che non vediamo. Non è Dio che, con il coronavirus, ha scaraventato il pennello sull'affresco della nostra orgogliosa civiltà tecnologica. Dio è alleato nostro, non del virus! "Essendo supremamente buono - ha scritto sant'Agostino - Dio non permetterebbe mai che un qualsiasi male esistesse nelle sue opere, se non fosse sufficientemente potente e buono, da trarre dal male stesso il bene" (Enchiridion, 11, 3).

IL NUOVO MESSALE ROMANO

Lettera del Vescovo

12

INTO
vitaPARROCCHIALE

Carissimi fratelli e sorelle nel Signore, con questa prima domenica del tempo di Avvento entra in uso nella nostra diocesi, come in tutte le diocesi lombarde, il Nuovo Messale Romano, che ci viene consegnato dalla Madre Chiesa nella sua terza edizione. Verrà portato all'altare da un rappresentante del Consiglio Pastorale Parrocchiale e offerto al sacerdote che presiede l'Eucaristia, il quale lo accoglierà e lo benedirà.

È un dono prezioso. È il Libro della celebrazione eucaristica e dell'Anno Liturgico, libro della preghiera della Chiesa e della Liturgia Cristiana. In esso è custodito il significato profondo dei santi misteri, da cui la Chiesa attinge la sua stessa vita.

È un dono fatto a tutta intera la comunità cristiana, perché possa elevare al Padre la sua lode e la sua supplica ma possa anche condividere la divina liturgia nella comunione dei santi.

Accogliamolo dunque con gratitudine, come segno e strumento di una esperienza

di grazia che attinge al cuore stesso del mistero di Dio, Trinità d'amore e fonte di salvezza per l'intera umanità.

La nuova edizione del Messale porta con sé alcuni cambiamenti che troverete riportati sul foglio a voi consegnato.

Ricordo in particolare le due variazioni introdotte nella preghiera del Padre nostro: d'ora in avanti pregheremo così il Padre nostro anche personalmente, fuori dalla celebrazione eucaristica. Vi invito a prestare attenzione, in modo che si possa continuare a pre-

gare insieme con sincera devozione e in piena comunione.

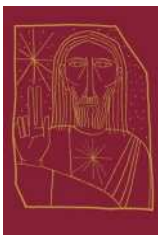
Auguro a tutti un fruttuoso cammino di Avvento, così da giungere preparati al Natale del Signore. La grande festa dell'incarnazione di Dio sia per noi motivo di serenità e di speranza. Ne abbiamo davvero bisogno, in questo tempo che è ancora segnato dall'incertezza e dalla sofferenza. Sappiamo però che il Signore è fedele e non ci lascerà mancare il suo aiuto.

La benedizione di Dio Onnipotente, che di cuore invoco su tutti voi, vi accompagni e vi sostenga”.



† PIERANTONIO TREMOLADA

Vescovo di Brescia



LA SANTA MESSA



DIOCESI DI
BRESCIA
Ufficio per la Liturgia

Variazioni dei testi nella nuova edizione del Messale Romano

Nella Diocesi di Brescia a partire dalla I domenica di Avvento 2020

ATTO PENITENZIALE

*Quando si usa il "Confesso",
si utilizza la più completa
terminologia
"fratelli e sorelle".*

Confesso a Dio onnipotente e a voi,
fratelli e sorelle, [...].
E supplico la beata
sempre Vergine Maria, gli angeli,
i santi e voi, **fratelli e sorelle**...

INVOCAZIONE A CRISTO

*Nell'invocare il Signore e la sua misericordia nella formula del
"Signore, pietà/Cristo, pietà", si dà priorità alla formula originale greca
Kýrie/Christe, eléison.*

GLORIA

*All'inizio dell'inno è introdotta
una variante più fedele al testo
evangelico.*

Gloria a Dio nell'alto dei cieli
e pace in terra agli uomini
amati dal Signore.

PADRE NOSTRO

*Si utilizza la più recente
traduzione del testo della
Preghiera del Signore.*

[...] Rimetti a noi i nostri debiti
come **anche noi** li rimettiamo
ai nostri debitori, e
non abbandonarci alla tentazione,
ma liberaci dal male.

RITI DI COMUNIONE

*C'è una variazione nella formula
con la quale il sacerdote
invita alla comunione.*

Ecco l'Agnello di Dio,
ecco colui che toglie
i peccati del mondo.
Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

SACRAMENTI DELL'INIZIAZIONE CRISTIANA

14

INTO
vitaPARROCCHIALE



Sabato 14 novembre 2020 - h. 15:30

Aliprandi Chiara, Attianese Sara, Baresi Nicolò, Berta Stella, Bonomi Riccardo, Criscuolo Ilaria, Della Noce Manuel, Fanetti Federico, Lorandi Luca, Saccu Eleonora, Sarasini Giovanni, Scarsato Anna, Wenter Maria.



Domenica 15 novembre 2020 - h. 11:00

Bonato Filippini Paolo, Bonera Paolo, Botti Massimo, Boventi Daniele, Cacioppo Federico, Cerbera Serena, Confortini Davide, Guidi Riccardo, Iseppi Nicola, Jaupi Enrico, Lazzaroni Matilde, Marchina Matteo, Molinari Nicola, Nicoli Gabriel, Pedretti Giovanni, Polana Francesco, Portesani Luca, Romano Luca, Ussoli Nicola, Vitali Susanna.



Sabato 21 novembre 2020 - h. 15:30

Facchi Sofia, Pelucchi Elisa, Petra Matilde, Piceni Dennis, Pidchuc Marta, Ponzoni Francesca, Scalari Giada, Scaluggia Chiara, Silvestro Maria Vittoria, Somma Ludovica, Tellaroli Fabio, Trica Ludovico.



Domenica 22 novembre 2020 - h. 11:00

Abeni Emma, Ballini Stella, Battaglia Mattia, Caliendo Clizia, Consonni Matteo, Filippini Giorgio, Lussignoli Cristian, Maccagnoli Viola, Maffei Sara, Maffezzoni Francesco, Moneghini Marta, Ortiz Davide, Pasinetti Emma, Pedersini Emma, Pedersini Sergio, Rezzola Sofia, Salpietro Marta.

15

il PUL

vitaPARROCCHIALE

Buon Natale

*don Gigi, don Massimo,
don Gianbattista, don Mauro,
Sr Leonetta, Sr Battistina
e la redazione del Punto*



ANAGRAFE

IL DONO DELLA VITA

Battesimi anno 2020

7 giugno

6 Giordani Emma

5 luglio

7 Pighetti Filippo

12 luglio

8 Filippini Alice

9 Pedersini Edoardo

10 Nattandige Thenuja Fernando

19 luglio

11 Pini Danilo

26 luglio

12 Fasani Cristian

13 Ferrari Giulio

6 settembre

14 Danesi Alessandro

15 Sabbellotti Giorgia

16 Grandi Michela

17 Budenaru Gabriele

20 settembre

18 Carlotti Adele

19 Rendina Daniele

20 Sidenko Adam

UNITI PER LA VITA

Matrimonio

19 settembre 2020

Farina Matteo e Martina Laura



4 ottobre

21 Benedetti Brando

22 Gentili Tommaso

23 Cristini Chanel

24 Leonardi Alessandro

25 Maggiori Giorgia

26 Mancini Luna

11 ottobre

27 Facconi Greta

18 ottobre

28 Chiapperini Stella

25 ottobre

29 Pandocchi Atena Sofia



17

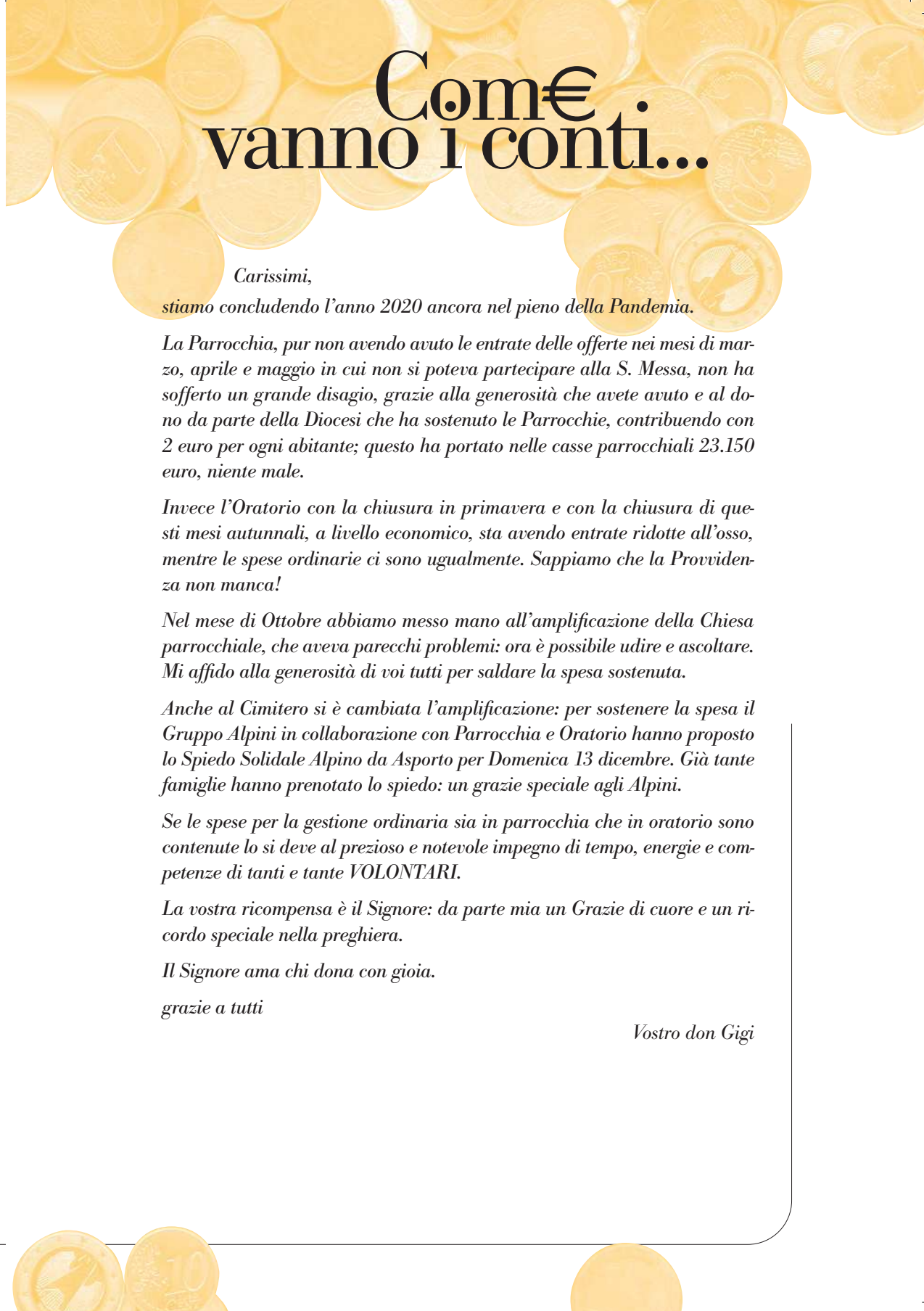
il PUL
vitaPARROCCHIALE

DALLA VITA ...ALLA VITA

Defunti dal 24 marzo al 10 dicembre 2020

- | | | |
|-----------------------|-------------------------|----------------------------|
| 41 Loda Angelo | 74 Birbes Giuseppa | 109 Arnaboldi Vittorio |
| 42 Lupatini Barbarina | 75 Lamberti Caterina | 110 Fustini GiovanBattista |
| 43 Bonetti Laura | 76 Ghidoni Giovanni | 111 Cavalli Alessandro |
| 44 Morzenti Agostino | 77 Moggia Fausta | 112 Parenza Angela |
| 45 Gandelli Aldo | 78 Fratus Maria | 113 Varina Anna |
| 46 Tomasi Luigina | 79 Sterzi Secondo | 114 Bignotti Giuseppe |
| 47 Sala Luigi | 80 Guizzardi Augusto | 115 Birbes Agostino |
| 48 Bodini Battista | 81 Groppelli Angela | 116 Lamberti Oscar |
| 49 Comini Felice | 82 Navoni Pietro | 117 Merlini Eugenio |
| 50 Berlanda Maria | 83 Dusi Franco | 118 Ferrari Silvia |
| 51 Rizzi Armida | 84 Abrami Clementina | 119 Sabbadini Gabriella |
| 52 Andreis Giovanni | 85 Bettinzoli Angiolina | 120 Spagnoli Giuseppe |
| 53 Oneda Laura | 86 Casari Faustino | 121 Ronchi Roberto |
| 54 Abeni Arturo | 87 Neri Elisa | 122 Consoli Alessandro |
| 55 Pozzali Veronica | 88 Rossini Aldo | 123 Giusto Concetta |
| 56 Zucchelli Maria | 89 Stivaletta Rosa | 124 Zampedri Omar |
| 57 Zanetti Maria | 90 Ballini Giuseppina | 125 Dondoni Gianfranco |
| Giovanna | 91 Davoli Severina | 126 Rezzola Giulia |
| 58 Libretti Fausto | 92 Bertoli Rina | 127 Gallitano Giuseppa |
| 59 Falappi Giuseppe | 93 Conti Maria | 128 Cibolla Angelo |
| 60 Pasolini Rosa | 94 Bossini Alberto | 129 Ghisi Cesare |
| 61 Favagrossa Franco | 95 Chiarini Lorenzo | |
| 62 Stio Rocco | 96 Mereghetti Gianpaolo | |
| 63 Francia Cesarina | 97 Spagnoli Giuseppe | |
| 64 Fuini Angiolina | 98 Comini Lidia | |
| 65 Vemagi Cecilia | 99 Persello Umberto | |
| 66 Soldi Gianbattista | 100 Pavesi Bruno | |
| 67 Vezzoli Gianfranco | 101 Pe Lorenza | |
| 68 Garzetti Giuseppa | 102 Serena Luigi | |
| 69 Rizzardi Maria | 103 Frà Giuseppe | |
| Maddalena | 104 Conti Antonio | |
| 70 Conti Teresa | 105 Castellini Rino | |
| 71 Zanotti Bruna | 106 Ardigò Velia | |
| 72 Giacobbe Doriano | 107 Tansini Agostino | |
| 73 Orizio Maria Lucia | 108 Comini Vanda | |



The background of the entire page is a dense, overlapping pattern of yellow coins, likely Euro coins, which are slightly out of focus, creating a textured, golden effect.

Come € vanno i conti...

Carissimi,

stiamo concludendo l'anno 2020 ancora nel pieno della Pandemia.

La Parrocchia, pur non avendo avuto le entrate delle offerte nei mesi di marzo, aprile e maggio in cui non si poteva partecipare alla S. Messa, non ha sofferto un grande disagio, grazie alla generosità che avete avuto e al dono da parte della Diocesi che ha sostenuto le Parrocchie, contribuendo con 2 euro per ogni abitante; questo ha portato nelle casse parrocchiali 23.150 euro, niente male.

Invece l'Oratorio con la chiusura in primavera e con la chiusura di questi mesi autunnali, a livello economico, sta avendo entrate ridotte all'osso, mentre le spese ordinarie ci sono ugualmente. Sappiamo che la Provvidenza non manca!

Nel mese di Ottobre abbiamo messo mano all'amplificazione della Chiesa parrocchiale, che aveva parecchi problemi: ora è possibile udire e ascoltare. Mi affido alla generosità di voi tutti per saldare la spesa sostenuta.

Anche al Cimitero si è cambiata l'amplificazione: per sostenere la spesa il Gruppo Alpini in collaborazione con Parrocchia e Oratorio hanno proposto lo Spiedo Solidale Alpino da Asporto per Domenica 13 dicembre. Già tante famiglie hanno prenotato lo spiedo: un grazie speciale agli Alpini.

Se le spese per la gestione ordinaria sia in parrocchia che in oratorio sono contenute lo si deve al prezioso e notevole impegno di tempo, energie e competenze di tanti e tante VOLONTARI.

La vostra ricompensa è il Signore: da parte mia un Grazie di cuore e un ricordo speciale nella preghiera.

Il Signore ama chi dona con gioia.

grazie a tutti

Vostro don Gigi

